

Allarme in città L'intervento eseguito nella notte tra lunedì e martedì

Zanzara 'tigre': disinfestato un focolaio in piazza Statuto

►► CASALE MONFERRATO

È allarme zanzare in Monferrato. La notizia, detta così, potrebbe non essere una notizia, ma nell'ultimo periodo le catture di zanzara tigre si sono rivelate straordinariamente alte rispetto agli standard passati. Per alcuni comuni, addirittura, si sono registrati incrementi di 3 o 4 volte rispetto al dato degli scorsi anni.

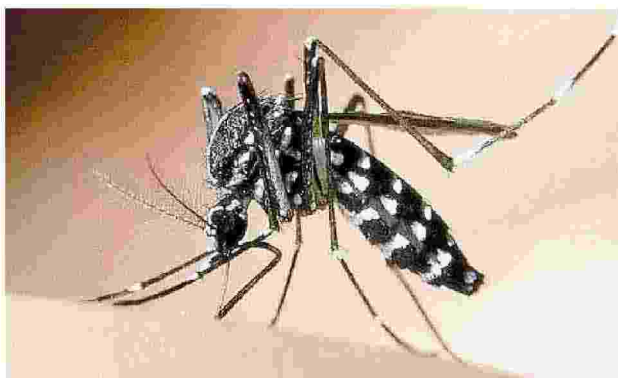
Un aumento «rilevante e preoccupante», commentano i tecnici del progetto di lotta alle zanzare che coinvolge i comuni del casalese.

Dai monitoraggi effettuati sulla zanzara tigre dai tecnici del progetto casalese di lotta alle zanzare, sono emersi dati elevati di infestazione in piazza Statuto.

Per questo motivo, dopo gli interventi di disinfestazione dei tombini della zona, inclusi alcuni cortili privati, effettuati nei giorni scorsi, è stato programmato nella notte tra lunedì e martedì un intervento adutticida per la notte tra lunedì 27 e martedì 28 agosto. L'operazione ha la finalità di eliminare le zanzare adulte che si trovano nell'area, facilmente delimitabile e precludibile all'accesso. L'operazione si è svolta dalle 2 alle 4 con un prodotto a base del principio attivo abbatte non selettivo Etofenblu.

I cittadini, informati attraverso volantini, sono stati invitati a mantenere le finestre delle abitazioni chiuse e a non sostare e a non parcheggiare nell'area di piazza Statuto - parco giochi antistante la chiesa e l'oratorio.

Per questo, i tecnici stessi stanno provvedendo al allertare le Amministrazioni comunali affinché adottino sistemi di comunicazione diretta alla cit-



tadinanza sulle buone norme per limitare lo sviluppo di focolai larvali nelle aree private. La zanzara tigre è presente su tutto il territorio urbano del comune, le larve si sviluppano in piccoli ristagni di acqua in ambiente cittadino e rurale. Non è presente in ambienti agricoli (le larve non si sviluppano nelle acque stagnanti di risaie, pioppeti, ecc).

I tecnici e la ditta incaricata provvederanno per tutto il periodo di agosto e settembre ad attività di disinfestazione aggiuntive, tra cui la sanificazione di caditoie e tombini oltre che trattamenti di bonifica in aree sensibili (parchi, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione, ecc).

A differenza delle zanzare comuni, la zanzara tigre è molto attiva anche durante le ore diurne, è molto aggressiva e punge prevalentemente nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio.

Quando è a riposo si trova nella vegetazione (erba, siepi, ecc), è una zanzara che vola poco distante dai siti dove nasce e predilige muoversi lungo le zone ombrose e ben vegetate quali parchi e giardini. Il modo più efficace per limitare il numero di zanzare è quello

di ridurre i luoghi adatti al loro sviluppo; i cosiddetti "focolai larvali" caratterizzati da piccoli ristagni di acqua, che possono trovarsi nelle case di ognuno di noi senza che ce ne rendiamo conto. La zanzara tigre può trasmettere malattie quali Chikungunya, Dengue e Zika.

West Nile Virus: la situazione

La Regione Piemonte, come da protocolli, è all'attivo nella sorveglianza e controllo dei casi umani di arbovirosi per contrastare la diffusione delle malattie trasmesse da zanzare. La situazione, da quanto rende noto la Regione, è pienamente sotto controllo.

Le misure sono estese in via precauzionale a tutte le province del Piemonte. «Nell'ambito delle procedure di qualificazione biologica di tutte le donazioni effettuate - comunicano i tecnici regionali - sono stati identificati 5 donatori positivi (perciò sospesi dalle donazioni). A oggi i dati rilevati dal SeREMI riportano 5 casi di forme neuroinvasive e 2 febbri da West Nile Virus di cui 1 contratta fuori regione». I serbatoi di West Nile Virus «sono gli uccelli selvatici e le zanzare, le cui punture sono il

principale mezzo di trasmissione all'uomo. Chi è infettato nella maggior parte dei casi non mostra alcun sintomo. Tra coloro che manifestano i sintomi circa il 20% presenta segni leggeri (febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, rash cutaneo). In media solo in 1 caso ogni 150 persone infette, in particolare negli anziani e nelle persone debilitate, possono comparire sintomi neurologici anche gravi. L'infezione non si trasmette da persona a persona. Una zanzara che punge un malato non può trasmettere l'infezione a un'altra persona pungendola».

La situazione attuale, in particolare, non desta allarme: «Per la sorveglianza dei casi, la sicurezza trasfusionale e la lotta al vettore si stanno attuando scrupolosamente le misure indicate dai protocolli nazionali ed europei. L'organizzazione, molto articolata, prevede il coordinamento dell'Assessorato alla Sanità e il coinvolgimento di tutte le ASL (Servizi di Igiene e Servizi veterinari), della struttura regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali, del SeREMI, dell'IPLA e per la parte diagnostica del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino e dell'IZSTO. Le attività di controllo programmate includono la diagnosi e la segnalazione tempestive dei casi di malattia; la valutazione del rischio per ogni episodio segnalato, il monitoraggio entomologico nelle aree dove ha soggiornato il malato, l'eventuale trattamento di disinfestazione oltre che l'informazione agli abitanti sulle misure da adottare per limitare le punture e la diffusione delle zanzare».

m.ros./p.l. rol.